



[FILIERE] Questi prodotti rappresentano il 22% degli acquisti totali bio nel canale Gdo

Ortofrutta fresca e trasformata, la richiesta continua a crescere

[DI DUCCIO CACCIONI]

I prodotti ortofrutticoli bio denotano una tendenza completamente diversa rispetto agli equivalenti prodotti convenzionali.

Il mercato dei prodotti convenzionali è stato nell'ultimo anno infatti caratterizzato da frequenti crisi, con consumi che appaiono nettamente fletti.

Per i prodotti biologici si notano invece quotazioni tendenzialmente stabili e segnatamente più elevate rispetto ai prodotti convenzionali.

I consumi appaiono altresì in aumento; si guadagnano quindi consumatori e i consumatori che sono passati al biologico rivelano un elevato grado di fidelizzazione oltre a una forte percezione della qualità e della stagionalità. I prodotti ortofrutticoli freschi e trasformati rappresentano il 22% de-

gli acquisti totali bio nel canale super e ipermercati (Ismea/Nielsen, 2010); si tratta quindi della tipologia di prodotti biologici più diffusa.

Nel 2010 il consumo di prodotti ortofrutticoli freschi bio ha avuto un incremento del 5,5%, e per i primi sei mesi del 2011 si può stimare una percentuale eguale o solo leggermente inferiore.

[EXPORT E IMPORT]

Molto interessante anche l'andamento dell'export, sebbene non sia possibile avere statistiche precise visto che non esistono codici doganali dedicati.

Anche per il 2011 si nota un andamento positivo degli scambi con l'estero di prodotti ortofrutticoli bio. Si osserva una flessione delle spedizioni verso il Regno Unito (un mer-

Nel 2010 i consumi sono aumentati del 5,5%. Poco meno nei primi sei mesi del 2011

cato in cui i consumi di ortofrutticoli biologici valgono circa 500 milioni di euro) ma che nel 2010 ha evidenziato un calo del 5,9% dei consumi totali bio (fonte: Soil Association, 2011).

Il mercato perso in Inghilterra viene però compensato dalla sempre più elevata reattività della Francia. Questo Paese infatti sta vivendo una vera e propria esplosione bio (+10,8% nel 2010 - Agence Bio, 2011); bisogna però considerare la tendenza all'autosufficienza francese e, addirittura, la volontà di divenire un paese esportatore (le superfici inve-

stite a prodotti ortofrutticoli sono in netto aumento).

Stessa tendenza si registra in Germania, di gran lunga il maggiore importatore continentale, dove ad una continua crescita del bio corrisponde oggi una sempre più massiccia coltivazione anche di frutta e ortaggi.

L'Italia è anche un paese importatore; si nota infatti l'importazione, talora cospicua, di prodotti quali carote, patate e cipolle in particolare dai paesi del Nord (Austria, Olanda, Danimarca ...) oltre che dai paesi oltremare (banane da Ecuador e, in misura crescente dal Perù, pere e agli dall'Argentina, actinidia da Nuova Zelanda e Cile).

[ULTIMI DODICI MESI]

In settembre vi è stata una evidente tendenza a un aumento delle quotazioni. Solo

con la fine del mese si sono avuti alcuni ribassi che hanno interessato le *lattughe* (che rimanevano tuttavia a 3 volte il valore dei prodotti convenzionali) e l'*uva da tavola* cv Italia.

Ottobre è stato caratterizzato da una notevole stabilità. Molto richieste sia le *mele* di montagna (cv Royal Gala attorno i due euro kg per la pezzatura 70-75, pezzatura classica per le forniture al catering). Attiva la domanda anche per le *pere* William anche a fronte degli elevati prezzi delle pere Abate.

In **novembre** gli unici movimenti di rilievo hanno riguardato il mercato frutticolo. Sempre notevole la richiesta di *mele*, i prodotti di pianura a metà del mese erano praticamente esauriti a vantaggio delle quotazioni dei prodotti di montagna (cv Golden in testa). Ancora in aumento le *pere* Abate. Soddisfacente il prezzo di esordio delle clementine comuni calabresi, che però dalla fine del mese hanno denotato una flessione per un eccesso di offerta.

Dicembre ha visto il debutto delle *arance* Navel. Si è notato che le pezzature maggiori (5-6) avevano paradossalmente valori meno elevati rispetto a quelle minori (es. 8); il fenomeno si era già osservato nel passato ed è stato causato dalla forte domanda dei calibri in-



Per i prodotti biologici si delineano quotazioni tendenzialmente stabili.

fiorati da parte del catering pubblico (nei capitolati sono indicate grammature specifiche).

In **gennaio** sono state offerte le *arance* Tarocco con prezzi ben superiori alle Navel. Alla metà del mese erano praticamente terminate le *pere* Abate e si proponeva già la cv Conference. Situazione di grande stabilità su tutte le verdure. I prezzi erano veramente alti in particolare su tutti gli ortaggi a foglia oltre che sui pomodori (per gli insalatari si era sopra i 3 euro kg).

In **febbraio**, terminate le clementine comuni, si è rapidamente esaurita l'offerta della cv Nova, gradita e richiesta. Alla fine del mese erano esaurite le scorte di cipolle nazionali e si è proceduto con il prodotto di importazione (dal Nord Europa, spesso di bassa qualità). Anche le *patate* nazionali era-

no pressoché terminate e si sono quotate le novelle di importazione. Stessa situazione per le *zucche* (un prodotto molto richiesto nel bio); finite le scorte si è ricorso ai mercati esteri. In ribasso sia i pomodori insalatari come anche i pomodori a grappolo.

Dagli inizi di **marzo** sono iniziate le importazioni di *pere* William argentine. In ribasso *bietole*, *lattughe* e *indivie*. Inizio della offerta delle *carote* novelle siciliane subito in aumento per effetto della cessata offerta delle carote comuni nazionali. Con la fine del mese erano terminate le *arance* Tarocco e Washington, sostituite, ma con una offerta limitatissima, dalla cv Ovale e Valencia Navel.

In **aprile**, mese di grande crisi per gli ortaggi nazionali, i prezzi dell'offerta bio hanno tenuto bene. Alla fine del mese

sono nettamente scesi i prezzi sia degli *asparagi* che delle *fragole*.

In **maggio** il tono del mercato è stato piuttosto buono anche per effetto dei programmi di educazione alimentare (*Frutta nelle Scuole*). Alla fine del mese erano già quotati i primi *meloni* e all'offerta del Sud della penisola si sono sovrapposte subito le prime partite dalle aree specializzate della Lombardia e dell'Emilia con prezzi sicuramente interessanti sfiorando i 4 €/kg. All'esordio anche le *ciliegie*.

In **giugno** il mercato ha subito la crisi alimentare tedesca (*batterio killer*). Le esportazioni si sono notevolmente allentate e sul mercato nazionale si sono riversati i prodotti che non trovavano la via dell'esportazione. Si è registrata una serie di ribassi che hanno interessato i *cetrioli*, le *melanzane*, le *patate* novelle, i *peperoni*, le *zucchine*. Gravissima la debacle delle quotazioni di tutte le tipologie di *pomodoro*. Al termine del mese si è avuta una ripresa e il mercato ha avuto poi un tono stabile. Dalla metà di giugno sono state quotate le prime *pesche* che però già dalla fine del mese hanno abbassato le quotazioni. L'estate è continuata con un tono positivo, anche se per *pesche*, *nettarine* e *angurie* si sono avute delle evidenti pesantezze. ■

[BIOBORSA Dieci anni di attività

Filetti, presidente della Camera di Commercio di Bologna, per rispondere a una esigenza di mercato allora emergente. La Borsa Bio della Cciaa di Bologna è dalla sua fondazione un riferimento irrinunciabile per i produttori della penisola ed è la base per un gran numero di appalti delle Amministrazioni pubbliche, uno strumento basilare per il settore del catering pubblico,

La Borsa Bio della Commissione di Borsa per i Prodotti Biologici della Cciaa di Bologna compie 10 anni. La sua costituzione e la prima riunione settimanale risalgono infatti al settembre 2001. La Borsa fu fortemente voluta da **Bruno**

come noto uno dei pilastri del consumo nazionale bio. La Commissione prodotti ortofrutticoli biologici fa parte del Comitato della Borsa merci della Camera di Commercio industria agricoltura e artigianato di Bologna. Il presidente è **Duccio Caccioni**, mentre i membri della Commissione sono **Naturitalia** (**Simone Beghelli**), **Apo Fruit** (**Ilenio Bastoni**), il Gruppo Agribologna (**Cinzia Ferrari**), **Brio spa** (**Alessandro Stagnoli**), **Ecor spa** (**Gabriele Borghesan**), **Copagri** (**Luigi Andrea Gallerani**), **Coop. Agrobiologica**, **Verdefrutta**, **Corer-Pempa** (**Ivo Lanconelli**), **Unacoa-Afe** (**Marco Salvi**), **Prober** (**Paolo Carnemolla**), **Cso** (**Elisa Macchi**). La segreteria è affidata a **Nadia Trudaui** (Cciaa di Bologna). ■ A.M.